

Codice A1813B

D.D. 9 agosto 2021, n. 2305

Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Realizzazione di uno scolmatore per acque parassite recapitanti in fognature in comune di Chivasso (To)" Cat. B1.13 - Pos. 2021-09/VER - presentato dall'Amministrazione Comunale di Chivasso - Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.



ATTO DD 2305/A1813B/2021

DEL 09/08/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di Torino

OGGETTO: Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto “Realizzazione di uno scolmatore per acque parassite recapitanti in fognature in comune di Chivasso (To)” Cat. B1.13 - Pos. 2021-09/VER - presentato dall’Amministrazione Comunale di Chivasso – Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all’art. 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/06.

Premesso che

in data 28 aprile 2021 l’Ing. Fabio Mascara, in qualità di Delegato del Legale Rappresentante del Comune di Chivasso (TO), ha presentato al Nucleo centrale dell’Organo tecnico regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell’art. 4, comma 1 della L.R. 40/1998, relativamente al progetto “Realizzazione di uno scolmatore per acque parassite recapitanti in fognature” in Comune di Chivasso (TO);

la domanda, unitamente ai relativi allegati, è stata presentata tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. 23 marzo 2015, n. 28-1226;

il progetto prevede la realizzazione di un canale scolmatore da una derivazione della Gora Campagna, che permette di ridurre la portata di piena del canale esistente e, in caso di necessità, di recepire la totalità delle acque presenti nel canale oggetto di intervento, andando a scaricare nella Gora del Poasso (San Marco). Tale operazione verrà effettuata tramite l'ausilio di due paratoie regolabili poste in corrispondenza del canale scolmatore in progetto.

Lo scolmatore partirà da Via Mazzè in località Strada di Mezzo, costeggerà le due rotonde di Via Soldati Polacchi e passerà al di sotto della strada comunale Via Paolo Regis e dei binari ferroviari della linea RFI TorinoMilano; proseguirà poi verso sud attraversando corso Galileo Ferraris e

scaricherà 250 metri dopo nella Gora del Poasso (San Marco).

Il canale in progetto, che interessa una zona residenziale, ha una lunghezza complessiva di circa 1310 m e le seguenti caratteristiche:

- Tratto A: dalla presa del canale esistente fino alla prima rotonda su Via Soldati Polacchi: scatolare interrato di dimensione 1500x1250 mm - lunghezza del tratto 85,75 m;
- Tratto B: dalla fine del tratto A fino ad intercettare Via Regis: tubazione in c.a. da 1500 mm di diametro interno - lunghezza del tratto 659,00 m;
- Tratto C: tubazione in acciaio da 1500 mm di diametro interno, da inserire con spingitubo al di sotto della strada comunale Via Regis e dei binari ferroviari della linea RFI Torino-Milano - lunghezza del tratto 50,00 m;
- Tratto D: dalla fine del tratto C fino ad intercettare corso Galileo Ferraris: tubazione in c.a. da 1500 mm di diametro interno - lunghezza del tratto 210,00 m;
- Tratto E: scatolare interrato di dimensione 2000x1000 mm al di sotto di corso Galileo Ferraris – lunghezza del tratto 28,20 m; vista la fitta rete di sottoservizi presenti in Corso Galileo Ferraris, si è previsto il posizionamento di un canale rettangolare con un'altezza inferiore rispetto alla tubazione DN1500 ma di pari capacità di deflusso: tale soluzione garantisce un adeguato strato libero per l'ubicazione dei sottoservizi;
- Tratto F: dalla fine del tratto E fino alla confluenza nella Gora del Poasso (San Marco): tubazione in c.a. da 1500 mm di diametro interno - lunghezza del tratto 283,65 m.

I vari tratti del canale sono stati verificati idraulicamente in funzione delle portate che transiteranno al loro interno e delle caratteristiche dei singoli tratti.

Si prevede inoltre la realizzazione dei seguenti interventi:

- nel tratto a monte della ferrovia, realizzazione di pozzetti di salto per ridurre la velocità all'interno del canale;
- realizzazione di scogliere e risuolatura con massi cementati, a rinforzo di sponde e fondale, nel tratto interessato dal nuovo scarico in progetto;

il progetto non ricade neppure parzialmente in area protetta o sito Rete Natura 2000;

il Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con D.G.R. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato quale struttura regionale competente per il coordinamento dell'istruttoria la Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e quali altre strutture regionali interessate all'istruttoria le Direzioni: *Ambiente, Energia e Territorio, Agricoltura e Cibo e Competitività del Sistema Regionale*;

in data 11.05.2021 il Settore *Valutazioni ambientali e Procedure integrate* della Direzione *Ambiente, Energia e Territorio*, ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico, comunicandolo a tutti i soggetti interessati, con nota prot. n. 54604 dell'11.05.2021;

il Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con Determinazione n. DD-A18 1268 del 13.05.2021, il Dott. For. Elio Pulzoni responsabile del procedimento, in quanto Dirigente del Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, e l'Ing. Alberto Piazza e l'Ing. Bruno Ifrigerio responsabili dell'istruttoria;

è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori.

Considerato che

è stata indetta dal Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino, la riunione

dell'Organo Tecnico Regionale in data 12.07.2021 con nota prot. 32506 convocata per il giorno 20.07.2021;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, è stata indetta la conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento; tale conferenza è stata convocata, dal Settore Tecnico regionale con nota prot. n. 32507/A1813B del 12/07/2021, in forma simultanea e modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis, comma 6, della L. 241/1990 e s.m.i. per il giorno 20.07.2021;

non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;

nel corso del procedimento sono stati acquisiti i seguenti contributi, comunque denominati, pervenuti da parte dei componenti dell'Organo tecnico regionale e dai soggetti interessati:

- Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- Direzione Regionale Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- Arpa Piemonte;
- Consorzio Rogge Campagna e San Marco.

Visti i Verbali della riunione dell'Organo Tecnico Regionale e della Conferenza di Servizi.

Rilevato che:

sulla base della documentazione progettuale presentata e di quanto emerso nel corso dell'istruttoria, l'intervento in progetto non presenta particolari criticità dal punto di vista ambientale;

le criticità comunque evidenziate possono essere superate con l'osservanza delle condizioni inerenti alla fase progettuale e realizzativa delle opere e di quelle vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni/nulla osta, come dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione;

nel rispetto di quanto disposto dall'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017, le Amministrazioni e i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'Autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,

in accordo col nucleo centrale dell'organo tecnico regionale;

tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998, in combinato disposto con l'allegato V del D.Lgs. 152/2006;

valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta e in considerazione del fatto che non sono emerse particolari criticità ambientali, gli interventi in progetto, per caratteristiche e localizzazione dell'opera, sono da considerarsi compatibili con le varie componenti ambientali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;
- la L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n. 104/2017;
- la L.R. 40/1998 e s.m.i.;
- la L.R. 23/2008;
- la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;
- la Determinazione n. DD-A18 1268 del 13.05.2021 del Direttore della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica;

determina

di escludere, per le ragioni espresse in premessa, dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. Del D.Lgs. 152/2006, il progetto "Realizzazione di uno scolmatore per acque parassite recapitanti in fognature" in Comune di Chivasso (TO), presentato dall'Amministrazione Comunale di Chivasso, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali vincolanti ai fini della realizzazione dell'intervento, dettagliatamente riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, da recepire nelle successive fasi di progettazione e in corso d'opera;

di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità delle opere ed alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici atti a garantire la sicurezza e la pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte dei soggetti legittimati, avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento della presente oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento secondo quanto previsto dal D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente,

nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs n. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1813B - Tecnico regionale area metropolitana di
Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Allegato A

Elenco delle condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 104/2017

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo; in merito, inoltre, si richiama quanto disposto dalla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMB "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite".

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei termini di seguito indicati al paragrafo 2, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, facendo riferimento al modulo reperibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali riportate successivamente.

In particolare, al fine di consentire ad ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della L.R. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio e il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata e integrate da quelle contenute nel presente atto.

Le condizioni previste per la realizzazione degli interventi relative agli eventuali titoli abilitativi sono controllate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.

2. Condizioni ambientali

Fase di progettazione

Termine per la Verifica di ottemperanza: Progettazione definitiva

1. Dovranno essere fornite indicazioni relativamente: alla localizzazione e gestione delle aree di cantiere, agli accessi utilizzati dai mezzi d'opera, alle azioni di mitigazione degli impatti sulle componenti ambientali interferite che saranno attuati durante le lavorazioni; alla quantificazione del traffico di mezzi d'opera connesso alle attività di cantiere, dei relativi impatti e delle azioni di mitigazione previste.
2. Dovranno essere fornite indicazioni in merito alle modalità di realizzazione degli scavi e di gestione del materiale di risulta; in particolare dovrà essere fornito un bilancio degli inerti con indicazione precisa dei volumi di materiale movimentato, riutilizzato ed in esubero, nonché del fabbisogno di inerti connesso alla realizzazione dell'opera.
3. I materiali da scavo in esubero dovranno essere prioritariamente recuperati come sottoprodotti (terre e rocce da scavo) in un ciclo produttivo o destinati a recuperi, ripristini, rimodellamenti ambientali ecc. o, in subordine, gestiti come rifiuti mediante conferimento a soggetti autorizzati al recupero di terre e rocce da scavo (CER 170504), evitando il loro conferimento in discarica. La gestione delle terre e rocce da scavo dovrà essere conforme a quanto previsto dalla normativa vigente (DPR n. 120/2017).
4. Con riferimento alla tutela del suolo, dovranno essere dettagliate le modalità realizzative degli interventi di inerbimento e di ripristino vegetazionale previsti.
5. Con riferimento alla tutela delle acque superficiali, dovranno essere indicate le misure di mitigazione degli impatti connessi agli interventi di riprofilatura previsti in corrispondenza dello scarico ed occorrerà definire le misure da attuarsi in fase di cantiere per prevenire fenomeni di sversamento accidentale nonché le modalità di intervento in caso si dovessero verificare.
6. Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico che individui i livelli sonori attesi presso i ricettori maggiormente esposti e individui, qualora necessari, eventuali interventi mitigativi.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

Fase di cantiere e di esercizio

Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam (fase di esercizio)

7. nelle operazioni di scavo e reinterro in aree agricole, dovrà esser posta particolare attenzione alla ricostruzione degli orizzonti pedologici esistenti, separando lo strato superficiale agrario più fertile (topsoil) rispetto al terreno sottostante di minor fertilità; a tale scopo si ritiene che il terreno di scavo debba essere accantonato a bordo scavo e separato rispetto ai materiali da scavo più profondi; al termine dei lavori, i terreni oggetto di scavo dovranno essere restituiti nelle condizioni di giacitura preesistenti e, se necessario, sottoposti ad inerbimento in accordo con i conduttori dei fondi. Gli interventi di ripristino dovranno tener conto delle misure previste dalle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017.
8. con riferimento alle emissioni in atmosfera, poiché gli interventi sono previsti in un contesto in parte urbanizzato, dovrà essere predisposto a cura del Direttore dei Lavori un Piano di

Gestione delle lavorazioni che riporti il dettaglio di tutti gli accorgimenti da attuarsi in fase di cantiere per mitigare gli impatti delle emissioni prodotte sui recettori sensibili.

Soggetto individuato per la verifica di ottemperanza: ARPA Piemonte

3. Misure supplementari e raccomandazioni

Si riportano di seguito misure supplementari, indicazioni afferenti a specifiche normative di settore e raccomandazioni a cui si dovrà dare seguito in fase di progettazione definitiva e realizzazione dell'opera:

- siano prodotte verifiche idrauliche in merito alla capacità della Gora di San Marco di ricevere un contributo ulteriore di portata derivante dal canale scolmatore, anche alla luce delle osservazioni del Consorzio Rogge Campagna e San Marco che evidenzia dei punti di esondazione lungo la Gora stessa già nello stato di fatto, in occasione di eventi pluviometrici. Da tali verifiche dovrà risultare, tra l'altro, che l'intervento non costituisce un fattore di aumento della pericolosità idraulica; i risultati di tali verifiche e le relative considerazioni dovranno essere trasmessi al Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino;
- si forniscano informazioni sulla gestione delle paratoie previste nell'opera di derivazione, al fine di prevenire il rischio di esondazioni nelle aree circostanti, nonché sulla manutenzione e pulizia sia del canale scolmatore che del punto di immissione nella Gora di San Marco, le suddette informazioni dovranno essere trasmesse al Settore Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino;
- non si rilevano particolari interferenze per quanto riguarda il comparto acquedottistico, mentre per quanto riguarda il comparto fognario si rilevano due interferenze: si sottolinea la necessità di una ulteriore verifica in sede di progettazione definitiva con il Gestore SMAT, sulle interferenze riscontrate con le condotte fognarie da loro gestite;
- si rileva nella presente fase progettuale l'assenza di vincoli di tipo paesaggistico, di tipo archeologico o ambientali, lungo le aree attraversate dal tracciato dell'opera; qualora nel corso del procedimento dovesse eventualmente emergere la presenza di vincoli paesaggistici la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica, nelle fasi procedurali successive alla verifica di assoggettabilità a VIA, risulta del Comune di Chivasso, previo parere della competente Soprintendenza;
- si ricorda che il deposito intermedio delle terre e rocce da scavo dovrà essere effettuato ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 120/17, e che il loro recupero in loco nell'ambito del medesimo cantiere dovrà sottostare alle indicazioni procedurali contenute all'art. 24 del citato D.P.R.;
- l'utilizzo dei materiali da scavo come sottoprodotti è soggetto al rispetto di condizioni che devono essere attestate dal produttore mediante autocertificazione da inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al Comune di Chivasso e all'ARPA Piemonte;
- dovrà essere presentata una puntuale quantificazione di tutti i materiali litoidi globalmente movimentati, comprendenti quelli da reperire, quelli per i quali è previsto il riutilizzo dai lavori dell'opera stessa e quelli da mettere a deposito definitivo, ai sensi dell'art. 13 della l.r. 23/2016;

- si verifichi, con i consorzi irrigui interessati, le soluzioni più adatte per risolvere le eventuali interferenze con le infrastrutture irrigue presenti nell'area di intervento e il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;
- i Consorzi Irrigui Rogge Campagna e San Marco e di Chivasso, al fine di salvaguardare la funzionalità idraulica del nodo del Rio Arianasso/Gora di San Marco, segnalano la necessità che venga realizzato uno sfioratore di piena che possa bypassare il barrage posto a monte di una briglia e che vengano eseguite difese spondali e protezioni di fondo alveo al fine di ridurre l'attività erosiva dell'acqua a valle del salto idraulico dovuto alla citata briglia, e sino al ponte di Via Mezzano.